



Identificativo Samira: 196135
 Numero di catalogo generale: 00000019
 Denominazione: Parco di Villa Beatrice (già Angelelli-Zambeccari)
 Definizione tipologica: parco
 Qualificazione: pubblico
 Provincia: BO
 Comune: Argelato

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	parco
OGTQ	Qualificazione	pubblico
OGTN	Denominazione	Parco di Villa Beatrice (già Angelelli-Zambeccari)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Argelato
PVCI	Indirizzo	Via Fratelli Cervi

Dal centro di Argelato, percorrendo via Fratelli Cervi, si arriva al parcheggio della grande zona sportiva del paese; da qui un percorso pedonale conduce al parco e alla villa. In alternativa, sempre dal centro del paese, si può prendere via degli Aceri e giungere al parcheggio del centro sociale Villa Beatrice, che ha sede in un edificio attiguo alla villa. Anche da via della Costituzione, nella nuova urbanizzazione di Argelato sviluppatasi a sud del parco, è possibile, attraverso una serie di aree verdi pubbliche disposte lungo l'asse centrale dell'antica tenuta, raggiungere a piedi il varco tra gli alberi a sud del grande prato. Lo storico accesso alla villa, tuttora percorribile a piedi, è tuttavia il lungo viale, alberato da un doppio filare di pioppi cipressini, che si sviluppa dalla via Centese, a nord del complesso, per una lunghezza di oltre mezzo chilometro (ora intercettato, circa a metà della lunghezza, da via Fratelli Cervi).

PVCG Georeferenziazione 44.64234,11.346340000000054,18

RE NOTIZIE STORICHE

REN NOTIZIA

RENN Notizia

L'edificio, tra gli esempi più interessanti del Bolognese di villa rinascimentale con "giardino campagna", venne fatto costruire nella seconda metà del '500 dalla famiglia senatoria bolognese degli Angelelli e nel 1669 passò ai marchesi Zambecari in seguito al matrimonio tra Isabella Angelelli e Costanzo Zambecari (motivi araldici della famiglia compaiono negli affreschi delle sale). Nella seconda metà dell'Ottocento la tenuta, che comprendeva 12 poderi a mezzadria, cambiò tre volte proprietà in pochi anni e venne infine venduta nel 1881 alla famiglia Facchini, che con alcune acquisizioni la portò agli attuali 307 ettari di estensione. L'ultimo proprietario, Alessandro Facchini, la donò al Ricovero di Mendicizia di Bologna (oggi Istituto di Cura e Riposo Giovanni XXIII) e dal 1996 di proprietà del Comune di Argelato. Il nucleo centrale dell'edificio, costituito da due piani rialzati raggiunti su entrambe le facciate da una doppia scalinata, risale alla seconda metà del '500 e presenta una cuspide centrale nel prospetto a sud e una loggia a tre archi in quello a nord. La villa vera e propria è affiancata da due ali laterali, destinate agli alloggi per la servitù e ai molti servizi legati al funzionamento quotidiano della tenuta; ambedue i corpi laterali, più bassi della villa, delimitano internamente degli spazi a corte, abbastanza rari nel panorama delle ville bolognesi ma funzionali al suo ruolo di sede aziendale, oltre che di luogo di rappresentanza e piacevole soggiorno. Gli ambienti del piano nobile conservano importanti decorazioni attribuite in parte al pittore cinquecentesco Cesare Baglioni e in parte a un suo probabile collaboratore che fu attivo anche nella Villa

Sampieri Talon a Volta Reno; i soggetti dipinti, a carattere moralistico, furono probabilmente commissionati da un erudito della famiglia Angelelli. La disposizione degli alberi e della vegetazione nel parco fu appositamente studiata, con un accorgimento tipico del '500, per accentuare lo sbalzo termico tra le due zone del giardino e creare così correnti d'aria nelle stanze della villa. A est della villa sorge un edificio allungato, con un portico chiuso da vetrate e una torre decentrata che si alza dal tetto, che era un tempo adibito a stalla; da poco restaurato, è sede di un vivace centro sociale.

RENF Fonte censimento IBC

FV FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione L'elemento di maggior valore del parco è rappresentato sicuramente dal gran numero di querce di ragguardevoli dimensioni, organizzate su tre lati in un'altissima quinta verde, frammiste ad altre essenze, che racchiude l'ampio spazio prativo a sud della villa, creando un motivo scenografico di particolare suggestione. Sul lato meridionale del grande prato si contano ben 14 farnie (sei delle quali con un diametro tra i 100 e i 130 cm);

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione in corrispondenza dell'asse centrale della villa si apre un piccolo cancello sovrastato da una delle farnie più grandi, che raggiunge i 25 m di altezza.

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione Nell'angolo nord-occidentale del parco, oltre un piccolo fosso, si incontra un'altra grande farnia (diametro 140 cm), l'albero di maggiori dimensioni del parco, che estende la propria chioma verso il vicino nucleo colonico.

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione Non mancano, tuttavia, altri esemplari arborei interessanti. Sul fianco occidentale della villa, nei pressi di uno spazio pavimentato per gli intrattenimenti all'aperto, si nota una bella magnolia.

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione Nel boschetto che fronteggia l'ala occidentale della villa, delimitato da vecchie siepi di bosso non più potate, emergono due platani (diametri 76 e 97 cm), un tasso, un pioppo bianco di discrete dimensioni, due notevoli noci neri (diametri 52 e 80 cm) e, più vicino al prato, un pioppo nero (diametro 100 cm) e un ippocastano (diametro 90 cm).

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione Lungo il limite orientale del prato, al margine del boschetto che fronteggia l'ala orientale della villa, spiccano un grande platano e un cedro dell'Atlante (diametro 100 cm) che supera i 20 metri d'altezza.

MD EDIFICI E MANUFATTI**MDT EDIFICI E MANUFATTI**

MDTT Tipo podere

MDTP Particolarità Dall'angolo nord-occidentale del parco si può osservare, ormai fuori dell'area pubblica, il podere Palazzo, un bell'esempio di nucleo colonico tipico della pianura bolognese. Molto interessante è, in particolare, la grande stalla-fienile quadrangolare, con l'ampio portico lungo tre lati, che segue in modo esemplare i canoni dettati dall'architetto Carlo Francesco Dotti, incaricato nel 1734 dal senato bolognese di disegnare un edificio modello per l'appoderamento della pianura bolognese (poi adottato anche per tutto l'Ottocento).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore Archivio IBC

FTAZ Nome file

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore Archivio IBC

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAP Tipo fotografia colore

FTAA Autore Archivio IBC

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Nel bell'edificio con torre a est della villa, da poco restaurato, ha sede il centro sociale Villa Beatrice. Centro sociale Villa Beatrice Via degli Aceri, 12 - 40050 Argelato BO Comune di Argelato - Ufficio Cultura Piazza Caduti per la Libertà, 11 - 40050 Argelato BO Tel 051 6634624 / 6634628 - cultura@comune.argelato.bo.it
LNK	Link esterno	www.comune.argelato.bo.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	Tel. 051 892796
SERO	Orari	Il parco è sempre accessibile, mentre la villa apre solo in particolari occasioni (durante le quali sono a volte previste visite guidate all'edificio). Il Comune di Argelato, spesso in collaborazione con l'associazione culturale Beatrice e altre associazioni locali, organizza nell'edificio e nel parco attività culturali e ricreative. Il parco è liberamente fruibile e in parte arredato con sedute, soprattutto nella porzione settentrionale, dove la copertura vegetale è più densa e

ombrosa.

DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	<p>La villa prende il nome dalla contessa Beatrice Lanzi, morta nel 1884, che era moglie dell'avvocato Enea Facchini (appartenente alla famiglia degli ultimi proprietari privati). Furono tuttavia, a partire dal '500, le nobili famiglie Angelelli prima e Zambeccari poi a dare l'impronta alla tenuta, disegnata secondo i canoni rinascimentali. Gli elementi salienti sono il lunghissimo viale di accesso ombreggiato da un doppio filare di pioppi cipressini a nord e il grande "prato serraglio" a sud della residenza nobiliare, racchiuso su tre alti da un monumentale filare di querce e un tempo destinato a feste e ricevimenti. La villa, oggi di proprietà del Comune di Argelato, è stata restaurata negli ultimi anni.</p>
DESA	Descrizione approfondita	<p>Il parco, come del resto la campagna circostante, ruota tuttora intorno all'asse della loggia passante interna alla residenza, che si prolunga verso l'esterno, in direzione sia nord che sud, per quello che un tempo era chiamato "cavedagnone". A nord della villa, secondo i documenti e le mappe dei primi decenni del '600, il giardino era originariamente organizzato in grandi parcelle rettangolari simmetriche all'ampio viale centrale, che comprendevano anche la collinetta della conserva, tuttora esistente, e una peschiera; oggi questa porzione di giardino è, invece, sistemata in maniera informale, con zone densamente alberate intorno a un'area prativa in posizione centrale. A sud della villa si estende un grande prato, nel quale crescono solo pochi alberi da frutto, che è delimitato da un'alta siepe perimetrale (con olmi, aceri e biancospini), dalla quale emergono molti alberi di notevoli dimensioni: verso est spiccano un grande platano dal portamento inclinato, un ippocastano, un tiglio, mentre un bellissimo filare di enormi farnie chiude il lato meridionale del parco. Il filare di farnie prosegue in parte sul lato occidentale, con altri due esemplari di medie dimensioni, ai quali fanno seguito quattro grandi platani.</p>